

**senza
abbattere
la biodiversità**

COME TAGLIARE IL BOSCO



COME TAGLIARE IL BOSCO

senza abbattere la biodiversità

Responsabile

Sibiana Oneto

Comunità Montana Valli del Verbano

Progetto
e redazione

Federico Pianezza

Comunità Montana Valli del Verbano

Testi

Francesco Radrizzani

Grafica

Paola Bruni

Pubblicazione realizzata da

Comunità Montana Valli del Verbano

Settore Agricoltura e Foreste

via Asmara, 56 – Luino (VA)

tel. 0332 505001

info@vallidelverbano.va.it

Azione del progetto

Corridoi Insubrici. Il network a tutela

del capitale naturale insubrico

sostenuto da Fondazione Cariplo

www.naturavarese.it

Capofila



Sostenuto da



In collaborazione con



senza
abbattere
la biodiversità

COME TAGLIARE IL BOSCO

Presentazione

Il bosco copre oltre il 60% della superficie della Comunità Montana Valli del Verbano e la sua gestione è un elemento di importanza strategica per la **tutela del territorio e del paesaggio** e per la **valorizzazione economica** della filiera bosco-legna, oltre che un **elemento distintivo e storico dell'identità locale**.

Tagliare un bosco è un sapere antico, in passato conosciuto come «**l'arte di coltivare, conservare e sfruttare saggiamente i boschi**», ed era basato sull'esperienza che i vecchi boscaioli trasferivano ai giovani. Oggigiorno, escludendo gli operatori forestali professionali, questo passaggio di conoscenze tra diverse generazioni non è più così diffuso e la tradizionale tecnica di gestione forestale si sta perdendo.

Per questo la Comunità Montana Valli del Verbano ha voluto realizzare un **semplice manuale di gestione** che sia **accessibile e utile per tutti gli operatori**, anche occasionali, che si accingono a eseguire un intervento di taglio boschivo.

I consigli e le indicazioni tecniche illustrate aiuteranno – in coerenza con la normativa vigente – a conservare i nostri boschi nelle migliori condizioni ecologiche, valorizzandone il ruolo per la **stabilità dei versanti** e per la **depurazione delle acque**, arricchendone il **patrimonio vegetale e faunistico** e rendendoli **più resistenti agli attacchi parassitari e alle intemperie**.

In altre parole, aiuteranno a conservare e migliorare le preziose e insostituibili funzioni dei nostri boschi, compresa quella economica.

Comunità Montana Valli del Verbano
Il Presidente
Simone Eligio Castoldi

A chi è rivolto questo manualetto

Questo manualetto è rivolto a tutti coloro che tagliano i boschi, soprattutto agli operatori occasionali.

Riporta semplici indicazioni per una gestione dei nostri boschi attenta agli aspetti ecologici e naturalistici.

Non è un manuale che si vuole sostituire alle indicazioni di legge per la gestione dei boschi, ma intende spiegare e sensibilizzare gli operatori sulle ricadute ecologiche dei loro interventi selvicolturali.



- Per gli obblighi legali e di
- responsabilità del tagliatore si
- rimanda alle **Norme Forestali**
- **Regionali, Regolamento**
- **Regionale n. 5/2007.**

Rete Natura 2000

In **provincia di Varese** sono presenti diverse aree appartenenti al sistema denominato "**Natura 2000**", una rete ecologica diffusa in tutta l'Unione Europea e istituita per garantire il mantenimento degli ambienti naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello europeo.

Non si tratta di riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse, bensì di aree orientate per ridurre al minimo i possibili danni alle specie animali e vegetali.

Prima di tagliare un bosco, **informati se ricade all'interno della Rete Natura 2000**.

I tagli all'interno di queste aree sono soggetti al rispetto dell'Articolo 48 del Regolamento Regionale. Leggilo con attenzione oppure chiedi informazioni sul corretto intervento selvicolturale da eseguire.

Potrai comunque tagliare il tuo bosco, ma qualche piccola attenzione in più permetterà, senza costi e fatica, di salvaguardare la ricchezza delle foreste con vantaggi per tutti.



Siti della Rete Natura 2000 della provincia di Varese



Selvicoltura naturalistica

La **selvicoltura** indica l'insieme delle tecniche per un corretto taglio e sfruttamento dei boschi. Possiamo definirla come "la scienza della coltivazione del bosco".

Attraverso attenti interventi di taglio, il bosco deve mantenere tutta la sua capacità di **consolidare il suolo**, di **produrre aria e acqua pulite** ma anche di ospitare la massima **ricchezza di piante e animali**. Non come nel caso del disegno a lato!

Una **foresta naturale**, con un corretto taglio che conserva un ricco sottobosco, alcune piante morte e abbondanti rifugi per gli animali, ha una maggiore capacità di **resistere** agli attacchi parassitari e alle intemperie: in altre parole, è più produttiva.



Legno morto: una fonte di vita

I conduttori del bosco hanno sempre ritenuto necessario, durante i tagli, asportare le piante morte e deperienti per «fare pulizia e mettere in ordine il bosco».

Quest'abitudine è **sbagliata**, perché contribuisce all'alterazione degli equilibri dell'ecosistema e ne peggiora la stabilità ecologica e la produttività.

Il **legno morto** è importantissimo per garantire la fertilità del suolo, per la rinnovazione del bosco e per le numerose specie di animali, di vegetali, di funghi e altri organismi che qui possono trovare un terreno idoneo, rifugio, nutrimento.

- Ricordati che durante i tagli e le altre attività selvicolturali nei boschi ricadenti nei siti Natura 2000 è obbligatorio il rilascio di eventuali
- **alberi morti in piedi o a terra**
- in numero di **almeno uno ogni 1000 m²** o loro frazione
- (art. 48, R.R. 7/2007).



Alberi habitat

Sono alberi in piedi, vivi o morti, che racchiudono diversi elementi come cavità, crepe, tasche di corteccia, grandi rami secchi, colate di linfa e legno marcescente che ospitano diversi organismi di grande utilità per il bosco.

Queste piante hanno uno scarso interesse economico a causa dei difetti che riducono il valore commerciale del legname. Durante il taglio, **il rilascio di alberi habitat** è importante per l'ecologia del bosco, senza comportare una reale perdita economica per l'utilizzatore.

... e nidi

Gli alberi con **cavità scavate dai picchi** sono elementi di grande rilievo per la biodiversità degli ecosistemi forestali.

I picchi sono "ingegneri ecologici", perché i loro nidi consentono la **riproduzione e il rifugio di diverse altre specie animali**.

Costituiscono inoltre un'importante riserva idrica, raccogliendo l'acqua piovana che verrà poi sfruttata da numerosi animali.

- Attenzione! nei boschi ricadenti nei siti Natura 2000 è obbligatorio il rilascio degli alberi, anche morti, che presentino nei dieci metri basali di fusto evidenti **cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna** a fini riproduttivi o di rifugio, tranne il caso che il rilascio comporti pericolo per la pubblica incolumità (art. 48, R.R. 7/2007).

Piante a invecchiamento indefinito

Si tratta di **piante che non verranno mai tagliate** fino alla loro morte e che sono molto importanti per la disseminazione di nuove pianticelle e per la biodiversità di tutto il bosco.

• Le Norme Forestali Regionali obbligano, durante le attività di taglio, a rilasciare **un albero a invecchiamento indefinito ogni 5000 m²** di bosco o frazione. Le piante individuate devono essere vitali, nate da seme, con portamento dominante, **non appartenenti a specie esotiche** e con diametro superiore a 30 cm.

• Ricordati! Le piante scelte devono essere **contrassegnate con vernice indelebile di colore giallo**.

Le specie rampicanti

Appartengono principalmente alle specie **vitalba** ed **edera** e svolgono anche loro un ruolo importante nell'ecologia del bosco, come per la nidificazione dei rapaci e per l'alimentazione invernale di molti piccoli uccelli. Per questo è auspicabile **lasciare alcuni alberi colonizzati da rampicanti**, soprattutto se di grandi dimensioni.

L'asportazione è consigliata solo quando dal fusto le liane si avviano a colonizzare le branche principali della chioma.

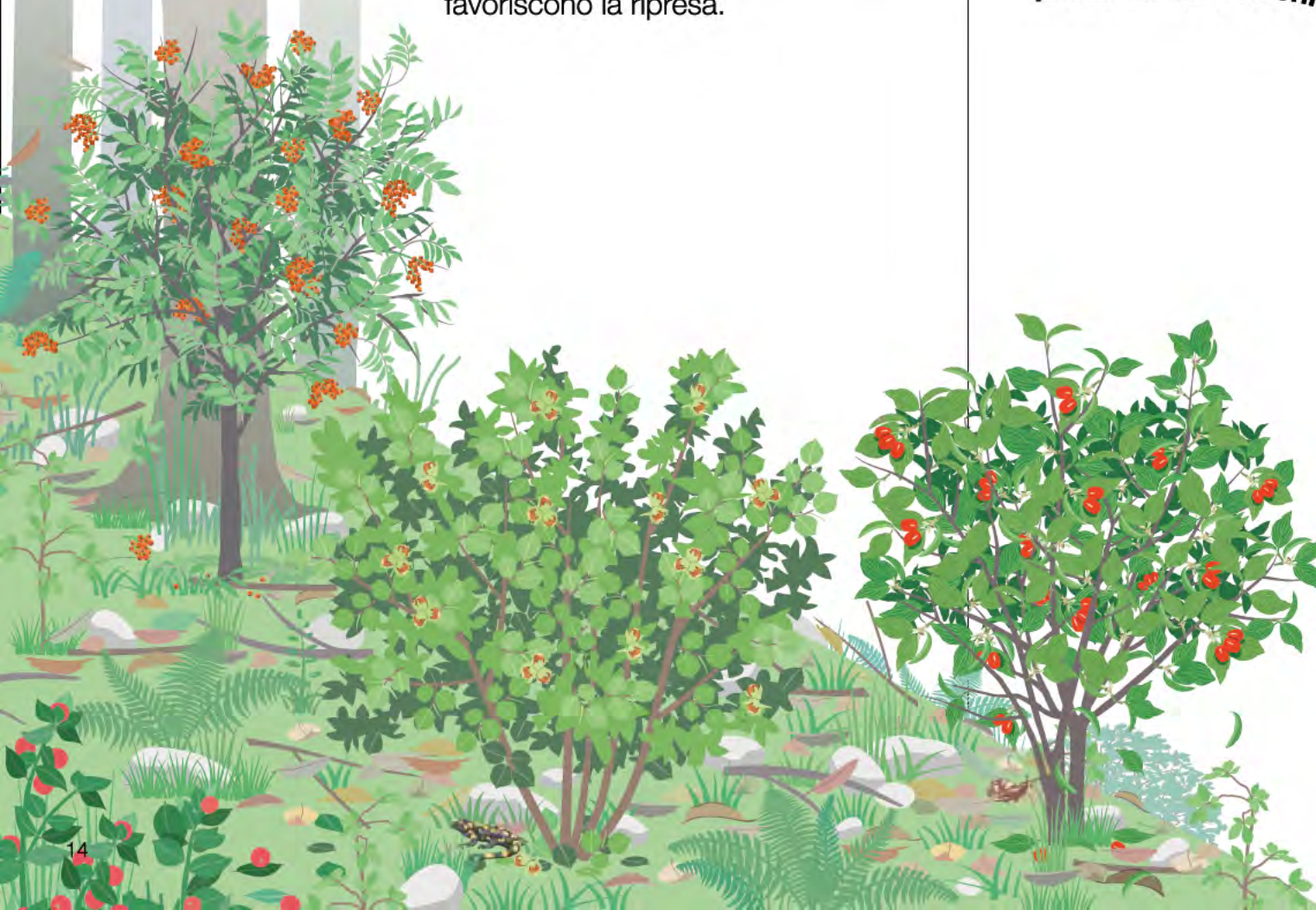
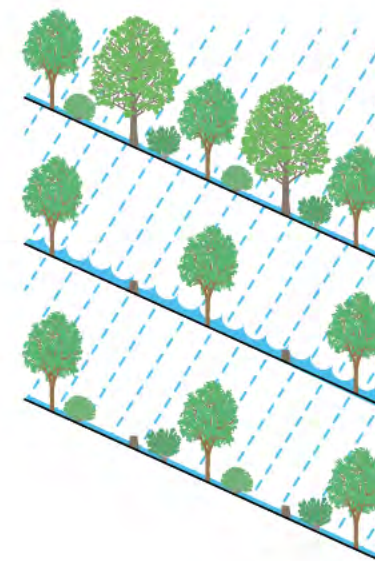


Il sottobosco

Il sottobosco è costituito da piccoli alberi, arbusti, funghi, muschi e licheni e dallo strato erbaceo. Ognuno di questi elementi svolge un ruolo importante nella vita della foresta. Quando tagliamo un bosco **dobbiamo conservare il più possibile il sottobosco**, limitando le "ripuliture", che sono spesso costose, inutili e non ne favoriscono la ripresa.

Soprattutto sui versanti più ripidi, l'eliminazione del sottobosco durante un intervento di taglio rischia di dare inizio all'**erosione** del suolo da parte dell'acqua piovana.

Mantenendo il più possibile la copertura del suolo assicuriamo un'adeguata protezione e **preveniamo il rischio di frane**.



- Non dimenticarti che in tutti
- i boschi ricadenti nella Rete
- Natura 2000 è **obbligatorio**
- **il rispetto del sottobosco**
- e non possono essere
- effettuate ripuliture nel periodo
- primaverile, salvo che per
- garantire la sicurezza del
- cantiere durante l'esecuzione
- di attività selvicolturali o per
- attività di prevenzione degli
- incendi. Lo stesso obbligo
- vale per i castagneti da frutto
- e nei boschi intensamente
- frequentati dalle persone.
- **Informati** prima di intervenire!

La formica rufa è importante per il bosco

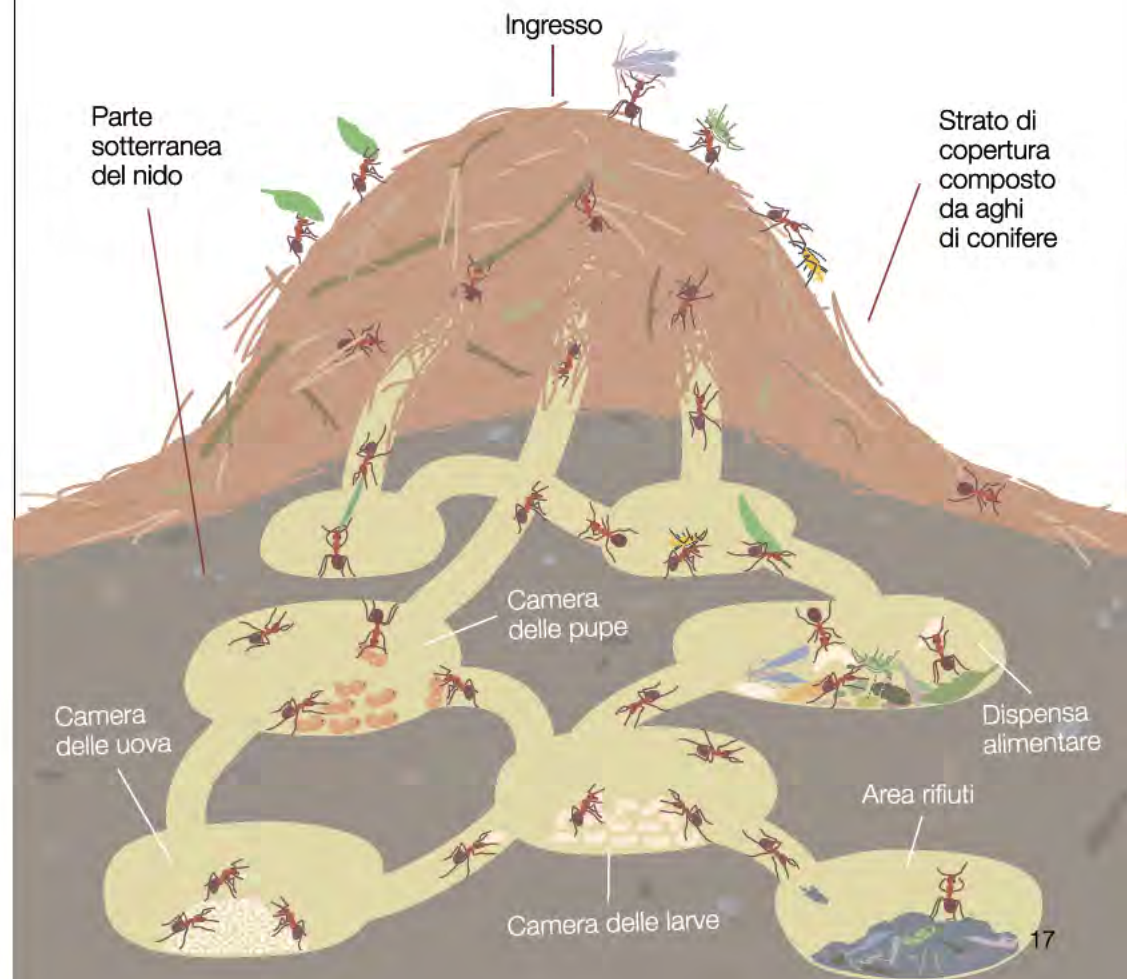
La *Formica rufa* contribuisce al miglioramento dei suoli forestali, diffonde i semi delle piante ed è attiva nel rimuovere i cadaveri degli animali e di contrastare le infestazioni di insetti invasivi. Si nutre di melata, nettare, insetti, ragni, vermi e di carcasse di animali e viene quindi considerata come uno "spazzino del bosco".



Una grossa popolazione, in un anno, può divorare fino a 28 kg tra animali morti e insetti. Molte piante devono alle formiche la possibilità di diffondere i loro semi all'interno del bosco. Il territorio di caccia di un formicaio si estende fino a un massimo di 50 metri dal nido, area corrispondente a circa un ettaro.

Per questo non rovinare mai i formicai!

• **Attento!** Nello svolgimento delle attività selvicolturali e delle ripuliture devi fare tutto il possibile per evitare il danneggiamento della flora erbacea di bosco protetta – la cosiddetta **flora nemorale** –, delle zone umide, della fauna selvatica e delle sue tane, compresi i formicai di *Formica rufa*.



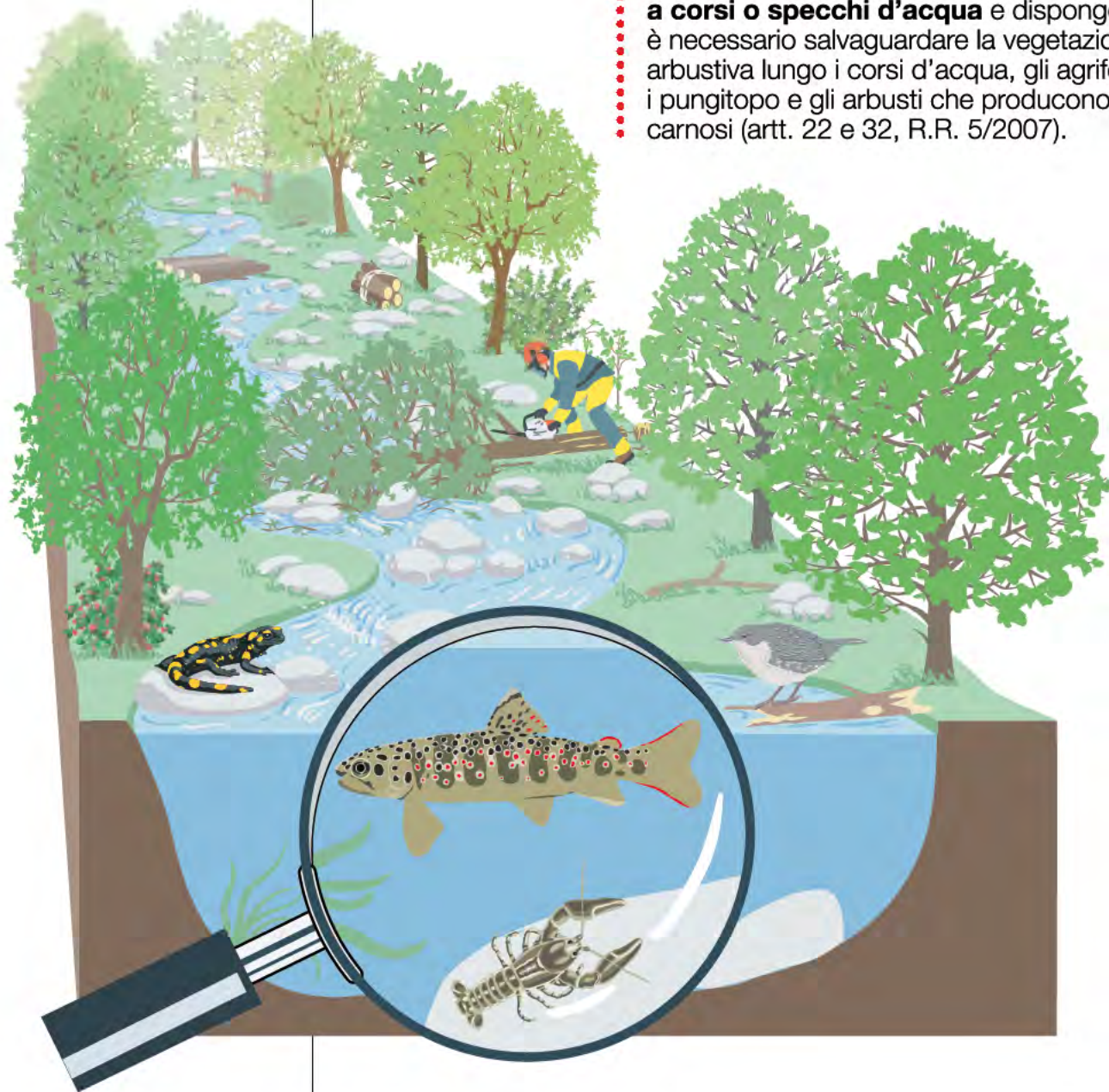
Interventi di taglio lungo i corsi d'acqua

I boschi lungo i corsi d'acqua svolgono un importante ruolo di **prevenzione del dissesto idrogeologico**.

Una corretta gestione deve:

- impedire che gli alberi presenti in alveo o sulle sponde possano essere sradicati e trasportati dalla corrente, causando ostruzioni e riduzioni del letto del fiume;
- prevedere l'abbattimento delle piante potenzialmente instabili lungo l'alveo;
- **evitare il taglio di tutta la vegetazione della sponda**, ma favorire la vegetazione stabile e flessibile a protezione degli argini;
- conservare un adeguato **ombreggiamento dell'alveo**, per non causare danni alla fauna acquatica presente;
- realizzare piste di esbosco che attraversino il corso d'acqua o corrano lungo le sponde in aree stabili, **senza provocare movimenti di terra verso l'alveo**;
- accatastare il materiale tagliato in zone non soggette al deflusso delle piene;
- evitare di trascinare i tronchi in alveo.

• Ricordati che le Norme **vietano il deposito degli scarti del taglio** (rami e ramaglie) **vicino a corsi o specchi d'acqua** e dispongono che è necessario salvaguardare la vegetazione arbustiva lungo i corsi d'acqua, gli agrifogli, i pungitopo e gli arbusti che producono frutti carnosì (artt. 22 e 32, R.R. 5/2007).



Le specie aliene



Acero bianco americano



Le specie **esotiche, aliene, alloctone** o **non native** sono gli organismi vegetali e animali che l'uomo ha introdotto, in modo intenzionale o accidentale, in un areale diverso da quello originario. Alcune di queste, definite "**invasive**", si sono naturalizzate diffondendosi rapidamente e in modo massiccio nell'ambiente compromettendo la funzionalità degli ecosistemi, la produzione delle colture, la protezione dei versanti, la conservazione della biodiversità e la tutela del paesaggio.

Regione Lombardia aggiorna periodicamente un nutrito elenco di specie esotiche a **carattere infestante** da contenere ed eventualmente **da eradicare**. Informati prima di iniziare l'intervento di taglio. Solo comportamenti consapevoli da parte di tutti possono frenare la diffusione delle specie aliene invasive.



Ailanto o albero del Paradiso



Albero delle farfalle o buddleja



Quercia rossa



Gelso da carta



Ciliegio tardivo



- Regione Lombardia ha previsto che **il taglio e l'estirpazione esclusivamente con mezzi manuali delle specie esotiche infestanti qui raffigurate**, dannose per la conservazione della biodiversità, **siano permessi tutto l'anno** senza presentazione di istanza di taglio.
- Nel caso in cui l'estirpazione creasse aree prive di vegetazione si dovrà procedere con la messa a dimora di rinnovazione artificiale (art. 30, R.R. 5/2007).



Indaco bastardo



Il carburante e i lubrificanti utilizzati nella motosega sono inquinanti!

La lubrificazione della catena della motosega comporta sempre la dispersione nell'ambiente di sostanze inquinanti, per cui è fondamentale l'utilizzo di **olio lubrificante specifico ad alto livello di biodegradabilità** (maggiore del 90%), in alternativa agli oli minerali.

L'**olio lubrificante ecologico**, oltre a essere altamente biodegradabile, garantisce l'adesività e la fluidità necessarie per la lubrificazione degli organi di taglio alle varie temperature.

Bisogna sempre:

- evitare di sversarli nel terreno, in particolare nelle vicinanze di corsi d'acqua e zone umide;
- limitare al minimo il loro consumo;
- utilizzare sempre una tanica adatta in modo che non sia versata neanche una goccia di carburante o di olio sul terreno.

Non devono mai essere utilizzati oli esausti o riciclati

perché sono altamente inquinanti per l'ambiente e il loro riscaldamento, durante lo scorrimento della catena, libera **sostanze tossiche** che finiamo col respirare.



Prima di tutto la sicurezza

Tagliare un bosco è un'attività tra le più gravose e pericolose, essendo l'operatore continuamente esposto a diversi rischi e a un'elevata probabilità di infortuni.

La maggior parte degli incidenti in bosco è legata sia alla caduta di rami e fusti sia all'utilizzo della motosega.

Ricorda che è obbligatorio proteggersi con questi dispositivi di protezione individuale (DPI):

- **casco**
- **orto-protettori** (per l'udito)
- **visiera o occhiali**
- **pantaloni e scarpe anti-taglio.**

La protezione anti-taglio di **spalle, braccia e mani** non è obbligatoria ma sempre consigliata.

- I componenti delle imprese familiari, i lavoratori autonomi, i coltivatori diretti del fondo, i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, gli artigiani e i piccoli commercianti devono munirsi **di dispositivi di protezione individuale** e utilizzarli conformemente alla **normativa in vigore** (art. 21 del D. Lgs 81/2008).



Il taglio della ceppaia

deve:

- garantire la prospettiva di una buona ricacciata dei polloni primaverili;
- essere eseguito il più vicino possibile al suolo, a una distanza non superiore a dieci centimetri dal colletto (ossia la zona di passaggio fra il fusto e la radice);
- risultare spiovente e liscio per evitare che l'acqua, ristagnando, diventi causa di marciumi;
- evitare slabbrature e incisioni irregolari, con danni alla corteccia e con fibre di legno strappate in caduta.



La rifinitura corretta prevede la sagomatura della ceppaia a uno spiovente (1), a due spioventi (2) o a cupola (3).

Stampato in Italia da
Nastro & Nastro s.r.l., Germignaga
(VA)
ottobre 2020

LOGO
CERTIFICAZIONE